

## ASSOCIAZIONI

Rebe tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arrestrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgna, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## La politica estera.

Ognuno vede, che la politica estera italiana da qualche anno non è punto bene condotta. A giudicarla bastano gli effetti troppo evidenti. Ma noi non facciamo qui quistione di partiti politici, e tutto al più dovremmo parlare del danno che proviene dalla incapacità personale di chi deve guiderla, come fu pur troppo il caso nostro da parecchi anni.

Altre volte noi abbiamo dimostrato, che tocca a tutta la Nazione di farsi coscienza della vera politica nazionale e degli scopi cui essa deve cercar di raggiungere. Il Governo, a qualunque parte politica esso appartenga, deve farsi il costante operatore di questa politica, e nul' altro. Si sa bene, che riguardo all'estero non si può ottenere tutto quello che si vorrebbe, perché abbiamo da contare sopra gli altri, i di cui interessi non sono sempre identici coi nostri, e che sono più potenti di noi. Ma pure, quando si è nel giusto e non si pretende più di quello che si può e si deve fare per tutelare gli interessi propri senza offendere gli altri, si possiede con questo solo una forza, che si rende anche agli altri rispettabile, massimamente, se si sa farsi degli alleati di quelli che vogliono la stessa cosa, fossero dessi ancora più deboli di noi.

Noi avevamo fino ad un certo punto un'unico scopo, quello di raggiungere l'indipendenza e l'unità nazionale a qualunque costo. Quella era davvero una politica, di cui tutta la Nazione poteva farsene coscienza. Ma ciò non toglie, che, una volta raggiunto quello scopo molto grande e molto semplice, noi non dobbiamo darcene degli altri, ai quali tutta la Nazione debba contribuire.

Ad una Nazione non basta di vivere, ma essa deve cercare di vivere bene e sicura, e quindi di tenere le sue forze in equilibrio colle altri, di voler che ognuno sia padrone a casa sua, ma che nessuno abbia da dominare a scapito altrui, di promuovere bensì le pacifiche espansioni colla attività economica e civile, coi commerci, ma senza nè aspirare a conquiste dagli altri non volute, nè permettere ad altri che ne facciano a danno nostro, di ottenere a tutte le nazionalità, che vogliono essere a giusta ragione indipendenti ed inciviliarsi coi caratteri propri, quello che abbiamo giustamente voluto per noi, di fare una politica interna che affidi quelli con cui vogliamo per il comune interesse, vivere in pace, di occuparci dei progressi economici, che sotto la vera forza delle Nazioni libere, di rafforzarci ed agguerrirci di tal maniera, che altri possa desiderare di averci alleati e temere all'incontro di averci nemici.

Una simile politica, che all'Italia è indicata dalla situazione sua presente e da ciò che può combinarsi anche coll'utile altri, quando rimanga nei limiti del giusto, è poi anche tale da potersi apertamente confessare, come l'altra di prima di cui siamo venuti a capo. Anzi questa potrebbe tornare agli altri più gradita di quella, che turbava l'assetto anteriore dell'Europa, sebbene dovesse avere per effetto di consolidare la pace generale, minacciata prima da tentativi replicati, che per noi erano una condizione di vita. Ora in fine si tratta per noi di mettere in pratica

quel proposito che giustificava anche presso gli altri le nostre insurrezioni e le nostre guerre per l'indipendenza; cioè, che saremmo stati, com'è vero, un elemento di pace e di concordia e di stabilità e di equilibrio e sicurezza anche per le altre Nazioni d'Europa.

Ma accadono nel mondo casi, che escono, come direbbero gl' Inglesi, dal dominio della controlleria dell'una o dell'altra Nazione, e che possono rendere necessaria una politica più attiva ed ardita nella sua stessa prudenza. Accadono sovente fatti fuori di noi, che porgono occasione agli altri di allungare le mani, sicchè noi, anche alleati ad altri, non potremmo impedirli. La condizione dell'Europa orientale fin quasi dal principio di questo secolo, offre e continuerà ad offrire per molto tempo di tali fatti, che non soltanto ci possono danneggiare, ma ci hanno anzi danneggiato per la poca nostra previdenza. Il dissolvimento dell'Impero turco, che è avvenuto in parte ed è in via di diventare sempre più, offre appunto l'occasione di avere, almeno per l'avvenire, una politica più oculata di quella che abbiamo avuto finora.

Quando, dopo le prime inutili conferenze di Costantinopoli, scoppiò tra la Russia e la Turchia quella guerra, che ebbe fine col trattato di Berlino, dove il Governo italiano si è mostrato pur troppo tanto inferiore alla parte che gli si competeva, bisognava almeno vegliare, affinché in avvenire non ci accadesse di peggio, come accadde di fatto e potrà accadere, se non saremo del pari più saggi e prudenti, e più forti ed operosi.

La questione orientale sussiste tuttora ed offre nuove ragioni di vegliare.

L'Italia avrebbe dovuto in Oriente favorire tutte le emancipazioni e contrastare tutte le conquiste. Favorire le prime, perchè, senza danneggiare nessuno, avrebbero favorito non soltanto i Popoli emancipati, ma anche quelli, che avessero comunicato ad essi le opere d'una maggiore civiltà, tra i quali era certo anche l'italiano, avversare le seconde, perchè del passo con cui procediamo l'Italia finirebbe coll'essere circondata da tutte le parti da potenti vicini per indole loro aggressivi, che finirebbero col ridurla, se non a peggiori condizioni, a quelle di una Svizzera marittima. Che se non si poteva impedire le altrui andare, bisognava associarsi con altri a limitare quel di peggio, che poteva accadere, o per prendere quella parte che poteva competerci all'opera altrui.

Siccome poi non tutto il male è ancora avvenuto e siamo sotto alla costante minaccia dell'astro, così dobbiamo metterci almeno in condizioni tali, che peggio non ne avvenga e che non sia troppo tardi a voler reagire, e non ci obblighi forse ad entrare in una lotta nella quale potremmo uscire perdenti.

Raccogliersi, rafforzarci nel silenzio, lavorare all'interno, cercare ancora con tutti i mezzi le pacifiche espansioni intorno al Mediterraneo, è una politica cui tutti devono confessare essere la sola per il momento possibile. Ora questa politica deve entrare nella piena coscienza di tutta la Nazione, e trovare nel Governo nazionale chi sappia con costanza guidarla e proseguirla.

A noi poco importano le interpellanze, che facciano del chiasso ed

accrescano le nostre umiliazioni ed i danni con inopportune recriminazioni personali, con accuse e difese fuori di luogo. Anzi vorremmo, che in cose simili si sapesse adoperare anche la virtù del silenzio. Ma quello che è necessario si è, che chi sta alla testa del Governo sappia trovar modo di attuare una simile politica con uomini, che non solo la comprendano, ma sappiano applicarla, e che faccia anche una politica interna, che conduca a codesto.

Vogliamo intanto sperare, che ciò sia.

## TUMULTI A VIENNA

Vienna, 21. Iersera gli amici del partito del popolo (Volkspartei) a vendicare il recente fiasco subito, raccolsero gli operai socialisti sfaccendati cosicchè occuparono tutta la sala della Borsa prima che gli elettori liberali chiamati ad udire il resoconto dei propri deputati potessero entrarne.

Hoffer dichiarò svisata l'adunanza, formata da un meeting popolare e non dal corpo degli elettori, e però si rifiutò di parlare. I deputati rimanenti lo seguirono.

Il tumulto scoppia immenso.

La plebaglia portò evviva a Kronawetter presente dicendone vendicata la caduta. Altri furono a cielo l'antisemita Zerboni.

Dopo mezz' ora di chiasso infernale riuscì alla polizia di fare sgombrare la sala.

La Wiener Allgemeine Zeitung ne esulta. Gli altri giornali sono indignati per tali scene, provocate da un gentame immaturo alla politica.

## GESTA DELLA DINAMITE.

Udo degli scorsi giorni l'Espresso di Nantes aveva raccontato che un certo signor Paul de la Roche Saint André aveva ricevuto una lettera anonima, la quale l'avvertiva che « il pugnale o la dinamite gli farrebbero in breve la festa. » Dopo queste minacce, si leggeva: Banda anarchica dei minatori! Viva la bandiera rossa! Né Dio né padrone! Viva la Comunione!

Infatti, continua il citato foglio, qualche giorno dopo, la notte del 14 novembre, il signor de la Roche Saint André fu destato nel primo sonno dal fracasso di un vetro infranto nella finestra della sua camera, e in pari tempo un proiettile con la miccia accesa penetrava nell'appartamento e cadeva appiè del letto. Il signor de la Roche Saint André prese la bomba e la buttò in frutta dalla finestra; quindi, armato il fucile, lo scaricò nella direzione per la quale sentiva fuggire gli assassini.

Alla detonazione dell'arma da fuoco succedeva immediatamente una terza detonazione. Era la cartuccia di dinamite che esplodé in giardino.

Fratanto i malfattori fuggivano favoriti dalle tenebre, scavalcando il muro del giardino; quindi sull'uscio della casa veniva trovato inchiodato un cartello intorno di rosso e ornato di pugnali. Ecco diceva:

« Comitato rivoluzionario in permanenza qui... La tua testa ha da saltare, cittadino Paul. Essa vale del denaro, sarà più cara a noi che a' tuoi coltivatori, che ti metteranno in una buca. »

« Viva la dinamite! Viva la bandiera rossa! Mortai prima di Chambor, tu che ami tanto! »

La bomba gettata nella stanza del « citoyen Paul » prova che questo non era uno scherzo.

## IL PROCESSO ARABI E COMP.

Un dispaccio del Cairo, 16, al Times, dà un'idea della lunghezza che potrebbero assumere i dibattimenti se continuassero. Quel giorno, nel pomeriggio, fu esaminato Ahmed Rifaat, già direttore della stampa indigena. Gli vennero fatte undici domande, a due delle quali rispose (in italiano): « Non mi ricordo. Un altro esaminato fece un lungo racconto di un picnic a Kafsdawar e il presidente dovette lasciarlo dire perché al pomeriggio c'era anche lui. »

Un dispaccio della Reuter dice che Sultan pascià, chiamato ad appoggiare la deposizione di Suliman Daud, già governatore

di Alessandria, ha negato di aver incontrato costui il 12 luglio quando Daud si recava, con quattro soldati, al palazzo di Ramleh per assassinare il Kedive, dietro ordine di Arabi, come ha asserto lo stesso Daud. Se il processo continua e i giudici non diventano matti, sarà un vero miracolo.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il Consiglio di Stato ha emesso parere contrario al progetto di far stampare la Gazzetta Ufficiale nelle carceri.

**Padova.** La lapide in onore dell'esercito in benemerito degli straordinari servizi prestati durante le ultime inondazioni verrà quanto prima, e probabilmente in una delle prime domeniche di dicembre, collocata sotto la Loggia Annunziata.

**Rovigo.** Anche a Rovigo lunedì s'è fatta una dimostrazione imponente all'esercito, con bande e fiaccole, cui presero parte le diverse Associazioni, e fanfare e bandiere. Furono visitati i comandi militari presso i quartier. Scoppiarono incessanti evviva entusiastiche al Re, alla Regina, all'esercito. Fu applaudissima la marcia reale. Tutto procedette con ordine perfetto.

**Reggio d'Emilia.** A cura dei signori Zanelli, Siliprandi, conte Cassoli e Fantozzi, si è costituito in Reggio d'Emilia il primo nucleo di una società « Colombi messaggeri », ad imitazione di quelle numerose che sono nel Belgio.

**Torino.** Il Re ha firmato il decreto per la presentazione al Parlamento del progetto di legge, che accorda un milione all'Esposizione Nazionale di Torino.

**Napoli.** L'altra sera, a Napoli, nella ciuità S. Sebastiano, tre individui si scambiarono diversi colpi di revolver. Un povero ragazzo — Roberto Rentola — figlio del tabaccaio che è in detta via, ebbe un proiettile alla gancia sinistra e dovette essere prontamente ricoverato ai Pellegrini, dove, mediante contrappurta della mascella, il proiettile fu estratto. Lo stato del ferito è molto grave.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Telegrafano da Praga 20: Il Narodni Listy assicura che il comando generale ha ordinato che tutti i volontari d'un anno debbano servirsi anche nelle relazioni private fra loro esclusivamente della lingua dell'armata, cioè della tedesca.

— Scrivono al Dalmata di Spalato: Fu arrestato il signor Enrico Matcovich, radiatore del giornale L'Avvenire, di cui confronto era stato ordinato lo sfratto da quest'autorità politica. Non si conosce il motivo dell'arresto. Contemporaneamente furono arrestate anche altre persone.

— Secondo un dispaccio da Pest una scena spaventosa accadde giovedì sera al teatro di Grosbec-Kerosk. Essendosi rovesciata una lampada a petrolio, un panico terribile si diffuse nel pubblico al grido di « al fuoco, al fuoco! » Tutti si rovesciarono alle porte.

Non ci fu alcun morto, ma i feriti sono in gran numero. Una parte del teatro andò distrutta.

**Francia.** Discutendosi alla Camera francese il bilancio dei culti, il ministro Fallières rispose all'interpellanza del radicale Roche: « Il cardinale Lavigerie fece delle spese per sostituire il clero francese al clero straniero (leggi italiano) in Tunisia, aumentando così l'influenza della Francia. Ecco perchè il governo gli accordò una somma di 50,000 franchi. »

« La nomina di un funzionario del Vaticano, ribatte il signor Roche, non deve impegnare le finanze francesi. Voi preparate i Vespi Tunisiensi. » (Rumori, proteste). La spesa fu approvata.

— Annunciano da Thonon che il noto nihilista principe Krapotkin si trova colà gravemente ammalato.

**Inghilterra.** A Manchester un terribile incendio distrusse un grande cassaio di sette piani contenente molte merci. Numerosissimi fili telegrafici, che erano stesi sopra il tetto della casa incendiata, si spezzarono e caddero arroventati sulla via, ferendo molte persone. Il danno del disastro si calcola a 100,000 sterline.

**Russia.** Telegrafano da Pietroburgo che furono arrestati i membri della Banca di Kronstadt testé fallita.

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Mentre molti giornali si perdono in congetture sul sedicente viaggio politico del granduca Vladimiro di Russia, la cronaca del castello di Gatschiba ci dà di questo viaggio una spiegazione ben diversa, e forse più fondata.

Pare che la granduchessa Vladimiro si divertisse spesso alle spalle delle dame di palazzo, e anche delle sue imperiali cuigne. Una lettera da lei diretta a una principessa moscovita, residente a Parigi, — lettera nella quale essa se la godeva a piacere sul conto della gatta, del sorcio, del rospo, del verme (soprannomi, dei quali aveva gratificate le vittime della sua malizia) sarebbe stata intercettata da uno dei generali incaricati del servizio del gabinetto nero, e consegnata allo Czar. Grande collera dell'imperatrice.

E in seguito a questo incidente che la granduchessa fu invitata ad andare a dirsi per un po' di tempo all'estero; ed ecco come la coppia granduale si è recata a Parigi, poi a Vienna, ove l'Imperatore darà, in suo onore, delle magnifiche caccie.

— Si sia pregatando una legge destinata a bandire dal servizio ferroviario tutti gli impiegati stranieri. Parecchie Società ferroviarie fecero rimostranze.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

## Il Foglio Periodico della R. prefettura (N. 103) contiene:

1. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e di allargamento della Strada Nazionale n. 52, detta del Pulfaro, nel tratto compreso fra il ponte sul río Ramponi ed il confine Austro-Ungarico verso Caporetto, in Comune di Rodda, venne provvisorialmente deliberato per lire 30546.60 in seguito all'ottenuto ribasso del due per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare le offerte in diminuzione del detto presunto prezzo, le quali non saranno essere inferiori al ventesimo, scade presso questa Prefettura al mezzogiorno del 4 dicembre p. v.

2. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Comelli-Vanzon Giuseppe di Torlano contro Pontelli Anna pure di Torlano, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile eseguito per lire 400 all'avv. Fornera per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine collocario d'ufficio del 29 novembre corr.

3. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 12 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio ai sigg. Zanussi Augusto, Stradella Anna, Cesent Antonio, Candotto Gio. Maria, O-svaldo e Gio. Batt. tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Aviano.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Orsetti sacerdote Domenico ed altri, contro Pojana Francesco di Pojana, nonché Gardini Antonio e Zani Francesco di Faedis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili eseguiti all'esecutante stesso. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvista deliberalemente scade presso il Trib. di Udine collocario d'ufficio del 30 novembre corrente.

5. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di modifica del tronco di strada rasente il villaggio di Forni di Sopra tra le sezioni 9 e 68 del tronco ottavo della Strada Nazionale Carnica n. 51-bis compreso fra l'abitato di Cellà ed il confine Bellunese, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 39200, nel 4 dicembre p. v. si terrà presso questa Prefettura un secondo esperimento d'asta. (contin

dott. Giovanni l. 5, Capellari Giuseppe sindaco l. 5, Dereatti Leopoldo l. 5, G.B. Somma l. 5, Delfabro Pietro l. 5, negozio Grassi di Arta l. 4, Marpilleri Paolo l. 2, Talotti Carlo l. 2, Dellanegra don Osvaldo l. 1, Straulini Id. l. 1, Laicop Giovanni l. 1, Venuti Luigi l. 1, Bianzan Antonio l. 1, Radina Osvaldo di G.B. l. 1, Mazzolini don Pietro l. 1, fam. Pellegrini l. 5. Totale l. 55. — Liste preced. Fior. 17.50 — L. 777.49

Tot. comp. Fior. 17.50 — L. 832.49

### Elenco 17° della Commissione provinciale

per soccorsi agli inondati.

Liste prec. l. 27.213.84, Comune di Marano Lagunare l. 200, Olivotto Rinaldo l. 5, Marin Marco l. 5, Parnesi Benedetto l. 2, Morelli Angelo l. 1, Stabile Nicolo l. 1, Cepile Sante l. 1, Zentilin Matteo l. 1, Pavan Gilberto l. 1, Scala Raffaele l. 1, Facio Id. l. 1, Rossetto Lorenzo l. 1, Zanetti Domenico l. 5, Tempio Id. l. 2, Moretti Pietro l. 1, Fornera dott. Rodolfo l. 2, N.N. l. 4, N.N. l. 2, Tempio Agostino l. 1.50, Dri Luciano l. 1, Brocchetta Regoni Giovanna c. 60, Carlotta Nicoletti c. 30, Cepile Luigi c. 30, Deporini-Bardi Angela l. 3, Brocchetta Teresa c. 50, Raddo Antonio c. 15, Grosso Bernardino c. 30, Cepile Giovanni c. 30, Id. Antonio c. 30, Padovan Antonio c. 40, Bosco Pietro c. 5, Damonte Raffaele c. 50, Ghenda Bortolo l. 1, Botti Giuseppa l. 4, Rossetto Antonio c. 50, Milocco Giuseppe c. 50, Corso Id. c. 41, Raddi Id. c. 40, Delforno Antonio c. 50, Cimajotto Id. c. 20, Grosso Id. c. 10, Regone Pietro c. 35, Deparini Giuseppe c. 20, Delforno Francesco l. 1, Corso Luciano l. 1, Gluia Giacinto c. 20, Zentilin Bortolomeo c. 50, Brocchetta Francesco c. 50, Delforno Giuseppe c. 30, Regeni Vittorio c. 20, Padovani Felice c. 20, Filippo Antonio l. 1, Dri Francesco c. 25, Pavan Giovanni c. 50, Vidal Giacomo c. 30, Cepile Giuseppe c. 50, Pavan Giovanni c. 50, Stabile Giacomo l. 1, Lian Giovanni c. 50, Zuliani Antonio c. 50, Zentilin Maria c. 50, Id. Ubaldo c. 50, Fattorotto Angelo c. 30, Pavan Giuseppe c. 50, Fallico Natale c. 50, Damonte Alessandro c. 50, Dri Leopoldo c. 50, Bassi Augusto c. 10, Cepile Nicolo l. 1.50, Talian E. c. 4, Domeneghini Pietro c. 20, Driussi G. B. c. 10, Scala Valentino c. 50, Bardasca Olivo c. 20, Zentilin Fiore l. 1, Damonte Giuseppe l. 1, Marin Pietro c. 50, Cimajotto Francesco c. 40, Regeni Antonio c. 20, Lupieri Domenico c. 30, Zentilin Giuseppe c. 50, Corso Giuliano l. 3

### In occasione del genetilaco di S. M. la Regina venne spedito il seguente telegramma:

Marchese di Villamarina  
Cavaliere d'onore di S. M. la Regina

ROMA.

Nella faustissima occasione del compleanno di S. M. la Regina, prego farsi interprete presso S. M. dei fervidi auguri di felicità e dei sentimenti di devozione verso di Essa e della Reale Famiglia che porgo rispettosamente in nome della città di Udine.

Pecele Sindaco.

Dalla Casa di S. M. la Regina è pervenuto in risposta al Sindaco il seguente dispaccio:

Roma, 21 novembre 1892.

Voti gentili della città di Udine rassegnati da V. S. tornarono graditi a S. M. la Regina che mi affida di esprimere particolari ringraziamenti.

Marchese Villamarina.

**I sussidi a domicilio.** Sull'importante argomento dei sussidi distribuiti a domicilio dalla Congregazione di Carità, pubblichiamo volentieri anche la seguente lettera, e auguriamo che la discussione alla quale abbiamo aperte le nostre colonne, sia sorgente di luce, il che potrà avvenire ove sia tenuta sempre in un campo sereno, e, come dicono i tedeschi, obiettivo, nè vi si mescolino preconcetti individuali, nè la intorbidino o la rendano acre frasi passionate, atte piuttosto a far male che bene anche alle cause migliori. Ecco la lettera:

Sigur direttore. — Consenta che siano diffusi, a mezzo del suo reputato giornale, alcuni dati di fatto, che stampati prima nei resoconti della Congregazione di Carità, poi nella relazione della Commissione del Consiglio comunale, tuttavia non hanno ancora ricevuto sufficiente pubblicità.

La cognizione di quei dati penso che possa risultare utile come base a una sana discussione sul gravissimo tema, che, dopo le recenti discussioni avvenute nel Consiglio comunale, ha commosso alquanto l'opinione pubblica nella nostra città: il tema dei sussidi a domicilio.

Veramente si è avverato, a questo proposito, un caso abbastanza istruttivo, e che mostra come spesso il pubblico sia piuttosto iratto ad appassionarsi per i lati superficiali e transitori delle questioni che gli sono presentate, di quello che per ciò che in esse vi ha di essenziale e permanente.

Il Consiglio comunale ha riuscito di aumentare la dotazione della Congregazione di Carità fino alle 30 mila, come gli era chiesto: e ha voluto tenerla ferma alle 20 mila lire annue al massimo, manifestando in modo non dubbio il proposito che i sussidi a domicilio abbiano ad essere ridotti gradualmente fino a raggiungere possibilmente il minimo della spesa annua secondo i dati dell'ultimo decennio.

Per agevolare alla Congregazione il suo compito, la Commissione ha espresso lo avviso che, insieme ad altri provvedimenti, fosse da adottare pur quello di sottoporre al sindacato del pubblico l'opera della Congregazione stessa, facendo noti i nomi dei sussidiati: e il Consiglio raccomandò alla Congregazione anche tale suggerimento.

Or bene, mentre la deliberazione che respingeva la domanda di un aumento di 10 mila lire annue alla dotazione della carità legale, passò senza commenti di sorta, si levavano insistenti clamori sulla proposta della pubblicità dei nomi dei sussidiati. Questo che non era che un lato affatto accidentale del vasto e difficile problema, fu il solo di cui si parlò sui giornali e nei pubblici ritrovati: lasciando affatto da parte il lato del problema più importante e più degno di attirare l'attenzione dei buoni cittadini, degli amministratori preventivi, e degli uomini di mente e di cuore. Infatti ciò che interessa veramente non è tanto di vedere se il pubblicare i nomi dei sussidiati sia cosa morale o inumana, buona o cattiva, ma piuttosto quasi basi fondamentali, e quali principi debbano accettarsi e seguirsi nell'amministrare la carità legale.

Se noi dovessemmo ritenere che l'esperimento degli ultimi dieci anni nella nostra città avesse in questo argomento a darci norma per l'avvenire, ci troveremmo necessariamente portati a concludere che il bilancio della carità legale non abbia alcun limite, e che i contribuenti devano provvedere a mezzo dei pubblici amministratori a tutte le miserie e a tutti i bisogni dei privati. Insomma verremo alla pratica applicazione delle teorie del comunismo.

E questo veramente un favorire la causa dei poveri? e provvedere alla pubblica

educazione? è un promuovere il lavoro, l'attività, la ricchezza pubblica?... Certamente no: e spero che, nella nostra città almeno, non vi sia bisogno di dimostrarlo.

Fatto è che i sussidi a domicilio nel 1873 costarono alla Congregazione lire 15213.60, e nel 1881 salirono a 28505.91. Nel corrente anno oltrepassarono le lire 30 mila.

La progressione è spaventevole: e non lo dico nei riguardi del bilancio comunale, per il quale 15 mila lire più o meno poco importano; bensì perché quelle cifre ci rivelano il gravissimo pericolo al quale corriamo incontro a chiusi occhi, e con una spensieratezza che invano vuol nascondersi sotto le apparenze della pietà.

Chi può dire seriamente che la miseria sia accresciuta tra noi dal 1873 al 1882 nelle proporzioni a cui accennerebbero quelle cifre? Io credo di non ingannarmi affermando anzi che la miseria non è cresciuta in alcun modo. I lavori pubblici compiuti in questi ultimi anni nella città dal Governo, dal Comune, dai Consorzi e da privati hanno anzi fatto circolare fra la classe povera somme maggiori del consueto. A molti bisogni provvede altresì il mutuo soccorso organizzato dalla Società operaia generale, e dalle minori. I raccolti dei tre ultimi anni sono stati più alti della media. La carità privata non ha cessato certamente dal soccorrere alle miserie più vive e più vicine. Dunque a che attribuire il raddoppio nella spesa dei sussidi pubblici?

Facciamo ancora qualche cifra.

Nel mese di ottobre del 1873 si spesero sei sussidi dalla Congregazione lire 1399, nel 1877 lire 1500, nel 1880 lire 2209.30, nel 1883 l. 2777.20. Lo stesso mese, la stessa stagione prossima all'inverno, portano così enormi differenze! Perché?

Non basta questo a provare quanto sieno ingiusti i sarcasmi di qualche filantropo senza responsabilità conta la lesineria della Congregazione, quanto avvivate le teorie che si mettono innanzi per difendere la idea che la carità pubblica deva provvedere a tutte le miserie private?

Vorrei diffondermi ancora su questo argomento, che è inesauribile.

Ma già la lettera è troppo lunga.

Mi riservo di tornarci sopra fra breve, se la sua pazienza, signor Direttore, e quella del pubblico, non mi verranno meno.

Accolga ecc.

### Sul matrimonio delle maestre

riceviamo una lettera, che risponde ad alcuni giornali, e specialmente, ci sembra, al *Messaggero* di Roma. Ne stampiamo un brano. Eccolo.... Io sono davvero per il matrimonio in via assoluta; poiché mi sembra che la famiglia ed i piaceri e dolori e doveri che ne conseguono sieno una continua scuola di moralità e la migliore educazione alla vita sociale. Nessuno più di me deploра che, ancora ai nostri tempi molte giovani fanciulle, inconsape di quello che facevano, fossero dalle loro famiglie, per risparmiare la dote, condannate al perpetuo celibato nelle clausure, dove l'isterismo malaticcio le conduceva poi alle aberrazioni della Alacoue, donde quella turpe commedia del materialismo clericale, che fece del cuor di Gesù una mostra da beccati esposta anche nelle chiese. Così mi sembra strano, che ad una classe di persone che penetra addentro nelle più segrete cose di ambi i sessi, quali sono i prati cattolici, s'impedisca il matrimonio, pure non sottoponendoli all'operazione che Origene fece per sé ed i papi fecero ai cantori delle romane basiliche. Io penso, che se quella gente potesse avere famiglia, avrebbe anche patria ed umanità e non contraddirà tanto colla sua vita ai principi cui intende di predicare.

Ma dopo ciò domando ai giornali, che ne parlarono, se fu davvero una enormità quella del Municipio di Udine di volere maestre non maritate. Notate bene, io le vorrei maritate. Ma, se la scuola vi ha pure da essere, converrebbe, che per ciascuna ce ne fossero almeno due delle maestre, od anzi, per certi casi, tre e più. Diffatti una donna molto avanti nella gestazione e poscia nel puerperio e quindi nell'allattamento del suo bimbo, evidentemente non può fare la scuola. E chi la farebbe allora? Ci vuole un'altra maestra. E se questa si potesse trovare nel medesimo caso? Ci vorrebbe la terza ecc.

Dunque non si potranno avere maestre?

— Non dico questo; ma se non se ne possono pagare tre per ogni scuola, meglio averne una non maritata che non una da parto, o che allattare che non possa fare scuola.

È ben vero, che Pon. Fabris propose di dare alle donne anche i diritti politici, per cui si avrebbe dovuto vedere nel Parlamento qualche mammella coll'infante al petto come le belle Madonne di Raffaello. Ma, se l'on. deputato è tanto radicale in politica da voler dare questo spettacolo agli onorabili di Montecitorio ed a tutto il pubblico, compresi quei bestiari della tribuna, dubito assai che il sindaco di Lestizza, che potrebbe essere la stessa persona, sarebbe inclinato

a dover dare vacanza alle bambine delle scuole causa lo stato in cui si trovassero le maestre.

Siamo davanti ad un problema non soltanto scolastico, ma anche finanziario; e che quei giornali, che vollero ridere di Udine per tale questione, si occupino piuttosto a scioglierlo. È più interessante di certo di quello del nuovo profeta Coccopeller, che ha già cessato di essere ridicolo ed è divenuto.... qualcosa altro.

Io non propongo una soluzione; ma dico che ogni maestra dovrebbe in qualunque caso supplire del proprio, se è bene pagato, ad una sostituta. Ed aggiungo, che molte maestrine, dopo alcuni anni, se si maritano, lasciano da sé la scuola.

### Circolo Artistico.

Ieri sera radunatosi il nuovo Consiglio questo passò alla nomina del vice-presidente nella persona del signor Garatti co. Adamo e di tre direttori nelle persone dei signori Presani avv. Valentino, Del Puppo prof. Giovanni e Mason Giuseppe; riconfermò a segretari i signori Sivilotti Pietro e Bianchi Eugenio ed a cassiere il signor Martini Vittorio. Nomindò posta una commissione, estranea al Consiglio, per la scelta della nuova sede del Circolo più centrica dell'attuale. Determinò indi l'indirizzo da seguire quind' innanzi nei trattamenti approvando la proposta del cons. sig. Del Puppo di introdurre in oggetto di questi anche la nota umoristica e ciò per ottenere una maggiore varietà e perciò una maggiore attrattiva ai trattamenti stessi; come pure accettò la massima raccomandata dal cons. signor Mason, d'altronde sempre seguita finora, di accappiare sempre la parte istruttiva a quella dilettuale e di considerare anzi la prima come scopo, la seconda come mezzo, e di seguirne nel bellissimo sistema delle letture come fu adottato finora. Chiuse infine la seduta approvando 15 nuovi soci.

### Società stenografica di Udine.

Ierisera ebbe luogo l'inaugurazione del Corso teorico di Stenografia.

Vi assistevano gli signori: R. Provveditore agli studi, Direttore dell'Istituto Tecnico, Presidente della Camera di commercio, ed i rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine: Società operaia generale, Circolo artistico, Società alpina friulana, Società degli agenti di commercio, Società dei docenti elementari. Erano presenti i Direttori della Società stenografica e i soci ordinari e straordinari.

Il Presidente della Società incominciò coll'esprimere la sua grande soddisfazione nell'inaugurare questo corso teorico, imprecocchè esso è uno dei primi conati della nostra Società stenografica; la di cui costituzione fu sempre il suo unico pensiero, il suo ideale.

Di poi ringraziò le Autorità e le Rappresentanze sovraindicate perché vollero onorare di loro presenza l'inaugurazione del corso in parola.

Indi tessè per sommi capi la storia della stenografia, citò il sistema Taylor ed i nomi di tutti quei valenti ingegni che lo seppero applicare alla lingua italiana. Venne possa a parlare dissolutamente del sistema Gabelsberger, fece risaltare la bontà e i pregi di esso; mercè i quali ecclesie l'antico, accennò al mirabile, sagace modo con cui fu applicato alla nostra lingua dall'illustre prof. Enrico Noe.

Il Presidente terminò il suo dire fra unanimi applausi.

### Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri:

Pigatti Andrea di Trieste l. 5.

Importo lista precedente > 1325.

Totale > 1330.

### Cronaca dell'emigrazione friulana.

La cronaca dell'emigrazione friulana nei mesi di settembre e di ottobre u. s. segna un aumento in confronto dei precedenti mesi.

Diffatti nel detto bimestre le persone partite dal solo distretto di Pordenone furono ben 145.

Di queste, 12 appartenevano al Comune di Arzene, 10 a quello di Porcia, 8 a quello di Casarsa, 4 a quello di Sacile, 4 a quello di S. Vito al Tagliamento, 3 a quello di S. Martino, tutte le altre al Comune di Zoppola. La maggiore emigrazione avvenne nel mese di settembre, nel quale il numero dei partiti fu di 116. Delli accennati 145 emigrati, tutti son villici, eccettuati un maestro elementare di S. Vito al Tagliamento e due cappellai e un calzolaio pure di S. Vito. Sono partiti tutti per Buenos Ayres.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, partirono nei mesi di settembre e di ottobre per l'America meridionale 63 persone. Di queste non conosciamo la professione, ma sono sicuramente quasi nella totalità agricoltori. Essi appartenevano: 12 al Comune di Trivignano, 12 al Comune di Martignacco, 6 a quello di Pavia, 4 a quello di Udine, 3 a quello di Palmanova, 4 a quello di Moruzzo, 5 a quello di Tarcento, 2 a quello di Campoformido, 5 a quello di S. Maria la Longa, 3 a quello di Muzzana, 2 a quello di Lestizza, 1 a quello di Mortegliano, 1

a quello di Gonars, 1 a quello di Feletto Umberto, 1 e quello di Meretto di Tomba e 1 a quello di Rivotorto.

Il circionario di Tolmezzo non ebbe nel mese di ottobre che 13 emigrati, tutti di Forni di Sotto: una famiglia villica di tre persone, quella di un tessitore di otto, un tagliapietri e un sarete. Tutti partirono per l'America meridionale.

Nel distretto di Gemona gli emigrati furono 3 nel mese di settembre e 1 nel mese di ottobre: cioè 2 fornaci di Boja, dei quali uno partito per Rio Janeiro assieme a due giovani figli, ed uno partito per Nuova York. (Dal Bull. dell'Associaz. agraria).

### Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana

(n. 47) del 20 corr. contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana. — Moria dei gallinacei in Provincia (D.r T. Zambelli). — Le riforme agricole. — Le arature. — Rassegna campestre (A. Della Savia). — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

**Bibliografia.** Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testé uscito il secondo fascicolo del Codice di Commercio del Regno d'Italia approvato colla Legge 2 aprile 1882, testo definitivo illustrato col richiamo dei lavori preparatori e legislativi per cura di G. B. Ridolfi.

Si vende in Udine alla Libreria Tosolini in Piazza V. E. al prezzo di L. 1.

**Lucio e Antonietta Valentini.** Partecipano con dolore ai parenti ed agli amici la morte del loro figlio **Guido**, d'anni 7, avvenuta ieri sera alle ore 9, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 antimerid. nella Metropolitana.

Udine, 22 novembre 1882.

## NOTABENE

**Pelli greggie fresche.** L'amministrazione delle strade ferrate A. I. partecipa che, in seguito ad accordi presi colle ferrovie in corrispondenza, le pelli greggie fresche di ogni sorta saranno escluse dal trasporto tanto in servizio diretto quanto con rispedizione al punto di confine con tutte le ferrovie estere qualora non siano insalmate, salate od incalzinate o colla condizione di imballaggio prescritta per le spedizioni stesse in servizio interno e cumulativo italiano, come si è pubblicato coll'avviso in data 24 marzo corrente anno.

**Affari in prospettiva.** Il governo del Kedivè ha deciso di istituire una Commissione coll'incarico di progettare un piano per la ricostruzione di Alessandria. A questa Commissione sarebbe pura affidata la ricostruzione dei distretti edifici governativi. Il governo egiziano farebbe i necessari acquisti, mediante agenti, in Austria-Ungheria, Italia e Russia. Queste disposizioni fanno sperare, anche per l'industria italiana, un buon movimento di lucrosi affari.

## FATTI VARI

**Fenomeno astronomico.** Il 6 dicembre prossimo si produrrà il passaggio di Venere sul Sole. Sarà l'ultimo fenomeno astronomico di tal genere cui assisterà la nostra generazione, perchè esso non accadrà più che nel 2094. Di tutta la superficie del globo il luogo più propizio per osservare quel fenomeno è la sommità delle Montagne Azzorre della Giamaica. Gli astronomi troveranno là un cielo purissimo, e godranno di tutte le fasi del fenomeno, il quale durerà lungamente, poichè incomincerà a otto ore e cinquanta del mattino e non terminerà che alle tre del pomeriggio. Ci saranno dunque 370 minuti di osservazione.

**La pressione delle locomotive.** Nel corso degli ultimi 25 anni la pressione ordinaria delle locomotive fu portata da 60 a 100 libbre per pollice quadrato.

**Lux.** May City costrusse un apparecchio elettrico della forza di 36,000 candele, destinato ad illuminare la città, collocabile a 200 piedi d'altezza.

**Proprietà igieniche del petrolio.** Osservazioni recentemente fatte e scrupolosamente raccolte in Francia hanno constatato che nei laboratori da petrolio certe malattie, e specialmente quelle del petto, (etisie, catarrsi, bronchiti croniche) non si manifestano mai fra gli operai che vi lavorano. Anzi si è verificato che alcuni operai entrati deboli e malaticci nei laboratori di petrolio, diventaroni forti e vigorosi. Lo stesso verificatosi in America e precisamente nella Pensilvania e nella Virginia, anzi in questi paesi si fa in molte famiglie uso del petrolio addirittura come un medicinale.

Si badi però che il petrolio deve essere in stato greggio, perchè quello che usualmente si commercia è raffinato col mezzo dell'acido solforico, che lascia sempre di sé qualche cosa nel petrolio stesso. Con questo petrolio greggio, un dottore ha ora composto alcune capsule gelatinose, e cominciò a somministrarne ai malati, e specialmente a quelli colpiti da incomodi negli organi respiratori, e riuscì a guarire bronchiti semplici, asme e bronchiti croniche.

Del resto, l'uso del petrolio è di vecchia data, come antispirimodico, vermifugo e uccisore di animali parassiti. Non tarderà molto che il petrolio diventerà un medicamento cassingo.

## ULTIMO CORRIERE

Per l'inaugurazione della XV legislatura.

Ecco quali sono le disposizioni prese per la inaugurazione della XV legislatura, che avrà luogo oggi 22 novembre.

Il giornale romano dal quale le togliamo

avverte che esse sono, salvo lievissime modificazioni, quelle che si sono prese sempre in simigliante occasione:

Fin dalle 9 del mattino, in tutte le strade per le quali passerà il corteo reale, sarà disposto il servizio d'onore della truppa in doppio cordone.

Nella piazza del Quirinale si allinerà la artiglieria. In via del Quirinale, in piazza Magnanapoli e in via Nazionale, fino a piazza dei Santi Apostoli, la cavalleria.

In piazza Venezia e per la via del Corso, fino a piazza Colonna, la fanteria. In piazza Colonna i bersaglieri, e infine a Montecitorio il genio e gli artiglieri a piedi.

In piazza di Montecitorio sarà lasciato vuoto lo spazio dell'obelisco fino al palazzo della Camera.

Agli sbocchi delle vie sarà disposta una pattuglia di guardie con un delegato di pubblica sicurezza.

Dalle 10 sarà chiuso il passaggio ai pedoni ed alle carrozze dal Quirinale a piazza Montecitorio, meno, s'intende, per gli invitati provvisti di biglietto, per i deputati, per le autorità e per il corpo diplomatico, che devono assistere alla cerimonia.

All'entrata ed all'uscita dei sovrani dalla Camera dei deputati, verrà suonata la campana di Montecitorio.

Roma, 21. L'Ufficio di presidenza provvisorio della Camera sarà così composto: vicepresidente Varè; segretari Solidati, Tiburzi, Ferrini, Mariotti, Quartieri, Capponi Giulio, Cocconi; questori Borromeo, Derisels.

Deputati per il ricevimento del Re e principi: Cerulli, Masiocchi, Placido, Speroni, Baccelli Augusto, Leardi, Cordova, Randaccio, Ungaro; incaricati di ricevere la Regina e il principe ereditario: Di San Giuliano, Deroland, Corazzi, Sole, Chiappuccio, Bruschettini, Fazio Enrico, Ferracuti, Pandolfi, Incagnoli.

Roma, 21. La deputazione del Senato che riceverà il Re sarà così composta: Tecchio, Secondi, Ghiglieri, Giannuzzi, Savelli, Massarani, Grisconi, Mezzacapo Carlo, Cusa, Pallavicini Francesco; la deputazione che riceverà la Regina: Paternostro, Tsharrini, Capizzaro, Longo, Rossi Alessandro, Lampertico, Giuli, Pantaleoni.

Roma, 21. Sono arrivati i principi Eugenio e Tommaso e furono ricevuti alla stazione dal principe Amedeo e da tutte le autorità.

Roma, 21. Stamane è giunto l'on. Tecchio, presidente del Senato. I deputati e senatori finora giunti assendono circa a 300. Calcolasi che domani saranno 500. Se ne attendono molti stanotte e domattina. La città è animatissima.

Roma, 21. L'affluenza ai treni che vengono a Roma è grandissima, specialmente nelle principali stazioni dell'Alta Italia.

Il treno della Maremma era stamane talmente grande che alla stazione di Pisa si doveva dividerlo in due parti.

Malgrado i timori di taluni, è opinione generale che nella solennità di domani ogni cosa andrà ottimamente.

### Un attore drammatico in prigione.

Rileviamo dall'Arte drammatica di Milano che l'attore brillante sig. della Guardia, della Compagnia Lollio, venne al suo arrivo a Gorizia perquisito e trattenuto per tre giorni in carcere, sotto imputazione di reato politico.

### Scarcerazione a Trieste.

Sabato, dopo 62 giorni di detenzione, venne posto in libertà il signor Giuseppe Salmona, arrestato sotto imputazione di reato politico.

### Oberdank.

Scrivono da Trieste alla N. F. Presse: Dopo che in seguito alle deposizioni dei testimoni fu assodato che Oberdank era a Trieste il giorno 2 agosto — alla polizia è riuscito sapere anche dove abitava — verrà contro di lui, già condannato a morte, incamminato un altro processo. Il maggiore Francesco Fongarelli della guarnigione di Marburg che ha condotto la istruttoria militare nel primo processo, fu richiamato a Trieste.

Ai giornali di questa città è proibito del resto anche adesso di dire parola su tale affare. Così ieri fu sequestrata la Triester Zeitung perché recava notizie soprattutto sui risultati della seconda istruttoria.

## TELEGRAMMI

Berlino, 20. La visita di Giers a Bismarck è considerata come l'espressione dei buoni ed intimi rapporti russo-germanici, non avendo scopi speciali.

Parigi, 20. Un telegramma giunto a Liverpool dal Congo 7 ottobre dice: Un messaggero proveniente dall'alto Congo annuncia che la stazione di Stanley fu attaccata dagli indigeni di Lecheul; il capo stazione sarebbe stato ferito.

Londra, 21. Il Daily News ha da

Berlino: Giers e Bismarck parlaroni della situazione in Francia dinanzi gli internazionalisti.

**Londra.** 21. Il Times dice: Una lettera di Broadley a Napier costata che la Porta approvò sempre l'azione di Arabi pascià. Lo stesso Kedive esitò lungo tempo fra i due partiti.

**Roma.** 21. Il Re ricevette Astor.

**Belgrado.** 21. Il caposessone del ministero delle finanze Petrovics e il direttore delle dogane Astojanovics partirono il 23 novembre per Berlino onde concludere il trattato di commercio fra la Germania e la Serbia.

**Parigi.** 21. La Camera approvò il trattato concluso da Brazza. Ducleire costatò in seno alla commissione che l'esecuzione del trattato non può sollevare alcuna difficoltà.

**Vienna.** 21. Per domani s'attende qui Giers il quale conferirà con Kainoky e proseguirà quindi il suo viaggio alla volta d'Italia per dimorarvi lungamente. La Neue Freie Presse di stamane fu sequestrata.

**Bolzano.** 21. La linea sino a Merano fu oggi riaperta.

**Berlino.** 21. L'imperatore Guiseppe ricevette in udienza l'ambasciatore Schwesibitz. Si crede se ne stia trattando il prossimo ritiro.

Diede quindi lunga udienza a Giers, la cui venuta qui è interpretata generalmente quale un riavvicinamento della Russia all'alleanza austro-ungarica. Il gran-duca Vladimiro si è recato intanto a Parigi a sventarli eventuali sospetti relativi.

La Post dimostra che l'attuale regime francese deve rovinare di necessità anche la migliore amministrazione.

**Dublino.** 21. Delanay, arrestato per tentativo di uccisione contro il giudice Lawson, fu rinviato alle assise.

**Belgrado.** 21. Si assicura, contrariamente alla notizia recata dalla Neue Presse, che il patriarca Gioachino non solo ha riconosciuto l'attuale amministratore metropolitano e gli'impartì la benedizione dichiarando legale la dimissione del Metropolita Michele avvenuta per volere di Dio, ma invitò quest'ultimo ad assoggettersi ai decreti del Cielo.

**Londra.** 21. Camera dei Comuni. Dilke annuncia esservi scambio di atti colla Francia, sul trattato di Brazza, relativo al territorio del Congo, che non possono essere ancora presentati.

Destra apprensione lo stato di salute del vescovo di Canterbury malato di febbre.

### MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 novembre 1882

#### (listino ufficiale)

	Al quintale	All'ettolit.	Giùs. raggi.	Al quintale	All'ettolit.	Giùs. raggi.	Al quintale	All'ettolit.	Giùs. raggi.
Frumento	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
nuovo	17.—	18.50	22.51	24.49					
Granoturco									
Segala	11.15	11.75	15.16	15.98					
Sorgorosso	5.80	7.—							
Lupini	4.—	8.—							
Avena									
Castagne									
Fagioli di pianura	17.—	—	8.50	12.—					
al pigianni									
Orzo brillato									
in pelo									
Miglio									
Spelta									
Saraceno	10.—	—							

	Al quintale	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	Al quintale	fuori dazio	con dazio
Fieno:									
dell'alta (1° qualità)									
{ 2° :									
della bassa (2° :	5.—	5.60	6.70	6.30					
{ 3° :	4.—	4.70	4.70	5.40					
Pagliu da foraggio									
da lettiera									

### COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti	1.84	2.24	2.10	2.50
dolci	6.40	9.40</td		

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	omnibus	ore 4,35
5,10	omnibus	9,43	5,35	omnibus	9,55	accellerato	1,30 pom
9,55	accellerato		2,18 pom	accellerato	5,53 pom		4,00
4,45 pom	omnibus	9,15		omnibus	8,26		9,00
8,26	diretto	11,35		misto	2,31 ant		
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.							
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA	DA UDINE		A PONTEBBA	DA UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,36 ant	omnibus	ore 4,56 ant	omnibus	ore 6,00 ant
7,47	diretto	9,46	6,28	idem	9,10 ant	omnibus	7,47
10,35	omnibus	1,33 pom	1,33 pom	idem	4,15 pom	accellerato	9,05
6,20 pom	idem	9,15	5,00	idem	7,40		12,28 ant
9,05	idem	12,28 ant	6,38	diretto	8,18		
da UDINE a TRIESTE e viceversa.							
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE		A TRIESTE	DA UDINE
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	accellerato	6,04 pom
6,04 pom	accellerato	9,20 pom	8,50 ant	accellerato	9,27	omnibus	7,47
8,47	omnibus	12,55 ant	9,05	omnibus	1,05 pom	accellerato	2,50 ant
	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		

## Farina Lattea H. Nestlé

Alimento Completo per i bambini  
GRAN DIPLOMA D'ONORE  
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro  
a diverse  
ESPOSIZIONI  
(A)

Marca di fabbrica

Motivo di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Essa supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno.

Facilita lo sfattato.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

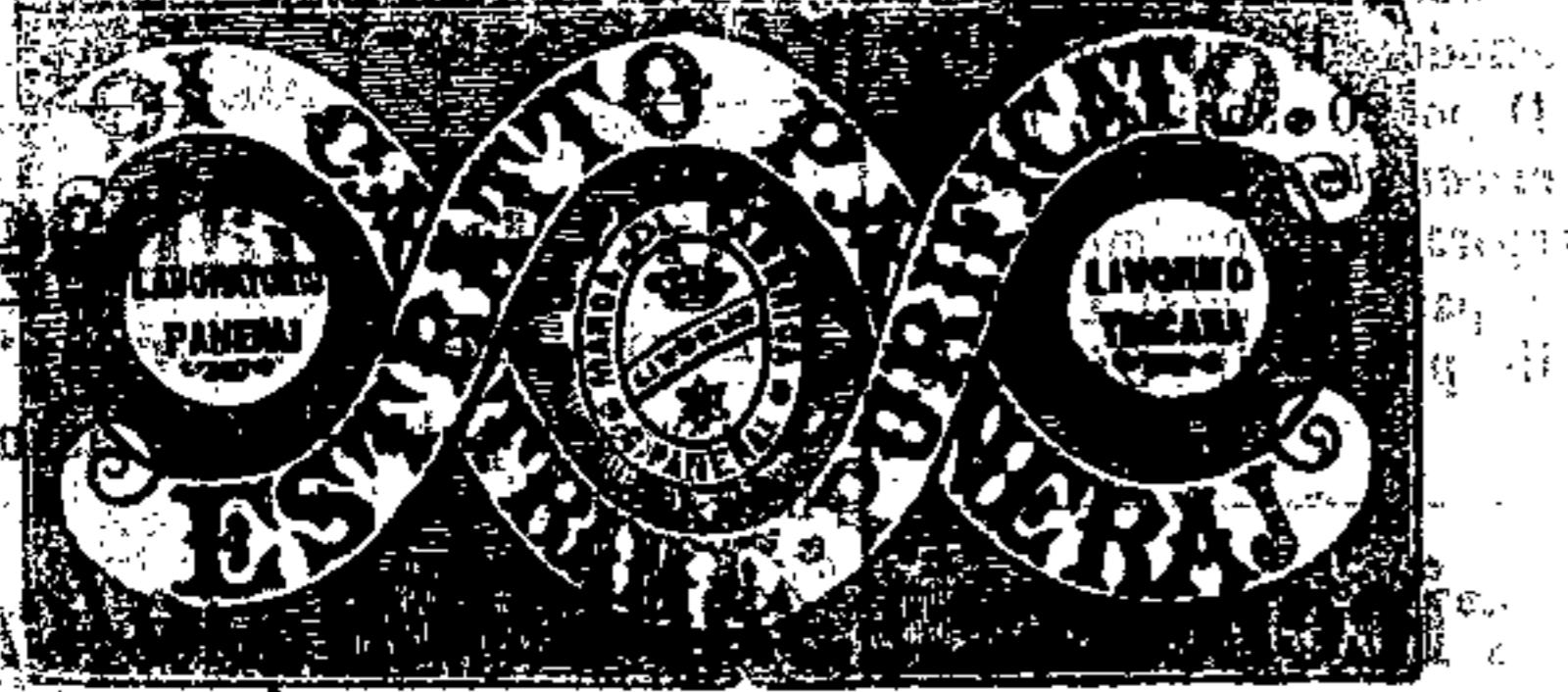
Henri Nestlé (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che

tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più re-

centi certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147).

AVVISI in IV pagina  
a prezzi ridotti.



## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fé toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

## UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaíso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscatti della Pacific, Steam, Navigation, Compang.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

## RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Govenativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate presso i calzatori della Medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolithografia da regali, CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

BOLOGNA.  
Angolo Via Farini e Piazza Galvani  
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO  
Via Palermo, 2 e Corso V. E.

a richiesta si spediscono numeri di saggio GRATIS

## LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

il più RICCO e il più DIFFUSO nella famiglia

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo, ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ritmi e modelli, numerose incisioni, con copia e variezza di annessi e ricchezza di degurini. Esso è l'unico genere che possa degenerare alloranche il salotto del signore eleganti e chi possa competere col giornale di moda stranieri. I romanzi sono tutti originali e dovranno la pena di leggerli ai signori, una tavola col titolo di lavori di tappezzeria, un'altra suonata di società, Soprasso, plografia ed altri oggetti d'ornamento.

ANNO . . . . . L. 10 —

Semestre . . . . . 5 —

Trimestre . . . . . 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

## MARGHERITA

GIORNALE DI MODE LETTERATURA DI GRAN LUSSO

il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Ecco ogni settimana in 12 pagine in 4 grande come i grandi giornali stranieri, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con spalline e numerose incisioni, con copia e variezza di annessi e ricchezza di degurini. Esso è l'unico genere che possa degenerare alloranche il salotto del signore eleganti e chi possa competere col giornale di moda stranieri. I romanzi sono tutti originali e dovranno la pena di leggerli ai signori, una tavola col titolo di lavori di tappezzeria, un'altra suonata di società, Soprasso, plografia ed altri oggetti d'ornamento.

EDIZIONE

con figurino colorato,

ANNO . . . . . L. 24 —

Semestre . . . . . 12 —

Trimestre . . . . . 7 —

Per gli Stati dell'Unione l'anno postale Fr. 32 (oro) postale Fr. 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE

## L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nella famiglia

FAVOLOSO SUON MERCATO

2000 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria

Lo straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perché ogni fascicolo fa 40 incisioni di mode e di lavori ne contenga almeno 70.

EDIZIONE

con figurino colorato,

ANNO . . . . . L. 24 —

Semestre . . . . . 12 —

Trimestre . . . . . 7 —

Per l'Unione postale Fr. 32 (oro) postale Fr. 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE

## GRATIS numeri di saggio GRATIS

ROMA.

Via Guglia N. 59.

MILANO.

Via Palermo, 2 e Corso V. E.

ROMA.

Via Guglia, N. 59.

## COLLA

### Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiurusa, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonference al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega mesi a crescere, e comincia verso le tempia, e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sgologli mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) si vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infissi di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollonari Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 80.

## Una Scoperta Prodigiosa

## COLLA LIQUIDA

di Edeardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Venne preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Essere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto.

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.